



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2014 - 0006596 del 12/03/2014

Pratica N.

Ref. Mittente:

Enel Produzione S.p.A.
Impianto Termoelettrico Di
Montalto Di Castro "Alessandro Volta"
Località Pian dei Gangani
01014 montalto di Castro (VT)
fax: 0766 972133
enel_produzione_ub_montalto@pec.enel.it

e p.c. ISPRA
Via V. Brancati 48
00144 Roma
fax: 06 50072450
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

**OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda di AIA
presentata da Enel Produzione Spa - CTE di Montalto di Castro
Alessandro Volta - procedimento di modifica ID 107/608.**

In merito alla domanda di modifica non sostanziale, presentata dalla società Enel Produzione S.p.A., al decreto AIA del 16/09/2011 n. DVA-DEC-2011-0000516, relativamente alla realizzazione di una vasca trappola denominata "V9", si trasmette copia conforme del Parere Istruttorio reso dalla Commissione IPPC.

Al riguardo si invita codesta Società a prendere atto di quanto accolto e richiesto dalla Commissione IPPC nel sopracitato Parere Istruttorio.

Il parere viene trasmesso anche ad ISPRA perché ne tenga debito conto nello svolgimento delle attività di controllo.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mariano Grillo)

Il Dirigente: Dott. Giuseppe Lo Presti
Ufficio Mittente: Divisione IV - Rischio Rilevante/AIA
Funzionario responsabile: milillo.antonio@minambiente.it
DVA-4RI-AIA-08_2014-0040.DOC



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0005387 del 03/03/2014

IPPC-00-2014-0000487

del 27/02/2014

Pratica N.

Ref. Mittente:

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
c.a. dott. Giuseppe Lo Presti
Via C. Colombo, 44
00147 Roma



OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda di AIA presentata da ENEL PRODUZIONE SpA - CTE di Montalto di Castro "Alessandro Volta" - procedimento di modifica ID 107/608

In allegato alla presente, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b del Decr. 153/07 del Ministero dell'Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmette il Parere Istruttorio Conclusivo.

Il Presidente della Commissione IPPC
Ing. Dario Ticali

All. c.s.



AIA
Autorizzazione Integrata Ambientale

Titolo III-bis - Parte seconda - Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO

Richiesta di modifica del decreto AIA DVA-DEC-2011-0000516 del 16 settembre 2011 ID 107/608, riguardante l'installazione di una nuova vasca trappola

GESTORE
LOCALITÀ
COMMISSARI

Enel Produzione S.p.A.
Montalto di Castro (VT)
Ing. Marco Antonio Di Giovanni - referente
Dott. Marcello Iocca
Dott. Alessandro Martelli
Dott. Sandro Zampilloni - referente Regione Lazio
Ing. Antonello Riccardi – referente Provincia di Viterbo
Comune di Montalto di Castro



Indice

1	DEFINIZIONI	3
2	INTRODUZIONE	5
2.1	Atti presupposti.....	5
2.2	Atti normativi.....	6
2.3	Attività istruttorie.....	7
3	OGGETTO DELLA MODIFICA.....	8
4	CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE INVIATA DAL GESTORE.....	9
5	OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO.....	11
6	CONCLUSIONI DEL GI	12



1 DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Valutazioni Ambientali.
Autorità controllo	di L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'art. 29- <i>decies</i> comma 11 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Lazio.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla Parte seconda del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4 e dei documenti BREF (BAT Reference Documents) pubblicati dalla Commissione europea, nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sentita la Conferenza unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria nominata ai sensi dell'art. 10 del DPR 14 maggio 2007, n.90.
Gestore	Enel Produzione S.p.A., indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato VIII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.
Migliori tecniche disponibili (MTD)	La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.



Commissione Istruttoria IPPC
ENEL PRODUZIONE SPA MONTALTO DI CASTRO

**Piano di
Monitoraggio e
Controllo (PMC)**

I requisiti di controllo delle emissioni che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-*bis*, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione integrata ambientale ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-*bis*, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-*decies*, comma 3.

**Uffici presso i
quali sono
depositati i
documenti**

I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e sono pubblicati sul sito <http://aia.minambiente.it>, al fine della consultazione del pubblico.

**Valori Limite di
Emissione (VLE)**

La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.



2 INTRODUZIONE

2.1 *Atti presupposti*

- Visto il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/033/2012 del 17 febbraio 2012, registrato alla Corte dei Conti il 20 marzo 2012 di nomina della Commissione istruttoria IPPC;
- vista la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC-00-2012-000317 del 4 maggio 2012, che assegna l'istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto termoelettrico di Montalto di Castro "Alessandro Volta" di Enel Produzione S.p.A., al Gruppo Istruttore così costituito:
- Marco Antonio Di Giovanni – Referente Gruppo Istruttore
 - Marcello Iocca
 - Alessandro Martelli
- preso atto che con comunicazioni trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sono stati nominati, ai sensi dell'art. 5, comma 9, del decreto legislativo n. 59 del 2005, i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali:
- Sandro Zampilloni – Regione Lazio
 - Antonello Riccardi - Provincia di Viterbo
 - Comune di Montalto di Castro
- preso atto che ai lavori del GI della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti funzionari e collaboratori dell'ISPRA:
- Francesca Giarolli



Commissione Istruttoria IPPC
ENEL PRODUZIONE SPA MONTALTO DI CASTRO

2.2 *Atti normativi*

- Visto il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i., Parte seconda concernente le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC);
- vista la circolare ministeriale 13 luglio 2004 "Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372, con particolare riferimento all'allegato I";
- visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372", pubblicato sul S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2005;
- visto il decreto ministeriale 1 ottobre 2008 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59", pubblicato sul S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 3 marzo 2009;
- visto il decreto ministeriale 19 aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all'autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 aprile 2006;
- visto l'articolo 6, comma 16 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi:
- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
 - non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
 - deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della Parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, secondo le disposizioni della medesima Parte quarta del decreto citato;
 - l'energia deve essere utilizzata in modo efficace ed efficiente;
 - devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
 - deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.



Commissione Istruttoria IPPC
ENEL PRODUZIONE SPA MONTALTO DI CASTRO

2.3 Attività istruttorie

- Esaminata la domanda di modifica del decreto AIA e la relativa documentazione tecnica allegata trasmessa con prot. Enel-PRO-07/08/2013-0031952, protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DVA-2013-0018896 dell'8 agosto 2013, dalla società Enel Produzione S.p.A. con sede legale in Viale Regina Margherita 125, 00198 Roma, relativa all'impianto termoelettrico di Montalto di Castro "Alessandro Volta" sito in località Pian dei Gangani snc – Montalto di Castro (VT);
- esaminato il decreto AIA rilasciato, prot. DVA-DEC-2011-0000516 del 16 settembre 2011;
- esaminato la nota di avvio del procedimento istruttorio da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. DVA-2013-0020528 del 9 settembre 2013;
- esaminate le linee guida generali e le linee guida di settore per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili e le linee guida sui sistemi di monitoraggio, e precisamente:
- Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili - Linee Guida Generali, S.O. GU n.135 del 13 giugno 2005 (decreto 31 gennaio 2005);
 - Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili: Sistemi di monitoraggio - GU n.135 del 13 giugno 2005 (decreto 31 gennaio 2005);
 - Linee guida per le migliori tecniche disponibili – Impianti di combustione con potenza termica di combustione oltre 50MW (LGN) – S.O. n. 51 alla G.U. del 3 marzo 2009 (decreto ministeriale 1 ottobre 2008);
- esaminati i documenti comunitari adottati dalla Unione Europea per l'attuazione della Direttiva 96/61/CE di cui il decreto legislativo n. 59 del 2005 rappresenta recepimento integrale, e precisamente:
Reference Document on Best Available Techniques for Large Combustion Plants (LCP) - Luglio 2006;
- vista la Relazione Istruttoria redatta dal Supporto Tecnico di ISPRA in data 23/01/2014, avente prot. CIPPC-00_2014-0000205 del 24/01/2014;
- vista la e-mail di trasmissione del parere Istruttorio inviata per approvazione in data 06/02/2014 dalla segreteria IPPC al Gruppo Istruttore avente prot. CIPPC-00_2014-0000316 del 06/02/2014;
- vista la nota Enel PRO-30/01/2014-0004219 di trasmissione del nuovo cronoprogramma degli interventi, recepita agli atti istruttori con prot. CIPPC-00_2014-0000419 del 19/02/2014.



Commissione Istruttoria IPPC
ENEL PRODUZIONE SPA MONTALTO DI CASTRO

3 OGGETTO DELLA MODIFICA

Ragione sociale	ENEL Produzione S.p.A.
Sede legale:	Viale Regina Margherita 125, 00198 Roma
Sede operativa	Località Pian dei Gangani snc, Montalto di Castro (VT)
Recapiti telefonici	0766 972111 (centralino impianto)
Denominazione impianto	Centrale termoelettrica di Montalto di Castro "Alessandro Volta"
Tipo di impianto	Esistente
Tipo di procedura	Modifica
Codice e attività IPPC	Categoria 1.1 - Impianti di combustione con potenza termica di combustione > 50MW
Classificazione NACE	Produzione di energia elettrica codice 40.11
Classificazione NOSE-P	Processi di combustione maggiori di 300 MW codice 101.04
Numero addetti (anno 2006)	232
Gestore	Claudio Altieri Località Pian dei Gangani snc, Montalto di Castro (VT) Email: claudio.altieri@enel.com
Rappresentate legale	Gianfilippo Mancini Viale Regina Margherita 125 – 00198 ROMA
Referente IPPC	Alberto Angeloni Località Pian dei Gangani snc, Montalto di Castro (VT) Email: alberto.angeloni@enel.it
Impianto a rischio di incidente rilevante	SI
Sistema di gestione ambientale	EMAS, ISO 14001
Misure penali o amministrative	NO



4 CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE INVIATA DAL GESTORE

Il Gestore richiede la possibilità di realizzare una vasca trappola da installare nella condotta acque meteoriche recapitante nel Mar Tirreno. Al riguardo, il Gestore ha versato la tariffa di 2.000 euro.

In particolare, la modifica proposta è scaturita dall'evento meteorologico eccezionale del 12 novembre 2012 che ha comportato lo sversamento di reflui oleosi all'interno del perimetro industriale di centrale con contaminazione della rete fognaria dedicata alle acque meteoriche.

Infatti, il giorno 12 novembre, a causa del forte temporale e delle intense precipitazioni, è mancata l'alimentazione elettrica alla linea dei servizi comuni di centrale da 150 kV determinando il blocco del sistema di pompaggio per lo svuotamento della vasca di raccolta delle acque inquinabili da olio ed il fermo delle relative linee di trattamento delle acque reflue. In tale vasca, situata nei pressi della stazione pompe spinta OCD, confluiscono le acque meteoriche e di lavaggio potenzialmente inquinabili da idrocarburi provenienti dai bacini dei serbatoi di stoccaggio OCD da 50.000 m³. La mancanza di alimentazione elettrica e il concomitante eccezionale afflusso di tali acque nella vasca ha determinato la tracimazione delle stesse nelle zone adiacenti, interessando anche le caditoie meteoriche ivi situate. L'eccezionalità della concomitanza di eventi (meteorologico di tale violenza e disservizio elettrico su livelli di tensione così elevati) non ha consentito nell'immediatezza di scongiurare l'interessamento della rete fognaria delle acque bianche, comportando trascinamenti di acque contaminate da oli nella condotta di convogliamento delle acque bianche, la quale recapita nel diffusore di restituzione a livello del primo canale e quindi a mare. L'evento meteorologico si è manifestato anche con una forte mareggiata, oltre che con gli impianti di produzione termoelettrica fermi e quindi con sistema di pompaggio delle acque di raffreddamento fermo, circostanze che hanno contrastato la fuoriuscita limitando fortemente la possibilità di dispersione del trafilamento oleoso in mare. Nell'evento si è verificata, inoltre, la temporanea impossibilità di alimentare le pompe della zona della vasca raccolta delle acque oleose e dell'ITAR con la linea elettrica da 380 kV di cui la centrale dispone.

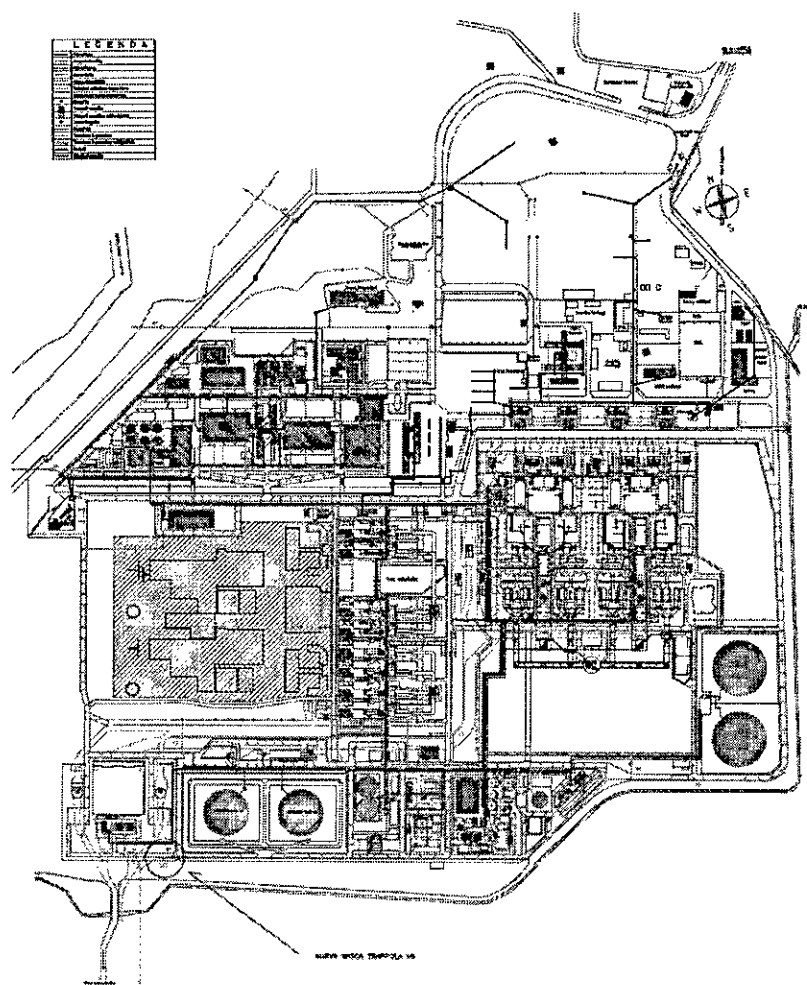
Come descritto nel decreto AIA, il sistema fognario delle acque meteoriche presente nella centrale è costituito da 8 vasche di ispezione dette vasche trappola dislocate lungo tutto il perimetro della centrale, nominate in modo progressivo dalla "V1" alla "V8". In particolare, la vasca trappola "V1" è connessa al collettore di scarico delle acque meteoriche nel Rio Platino. Le vasche trappola dalla "V2" alla "V5" sono inserite in diversi punti lungo la rete fognaria delle acque meteoriche dell'insediamento produttivo. Le altre vasche trappola sono connesse ai collettori di scarico delle acque meteoriche nel Rio Tafone.

Per prevenire ulteriori eventi in circostanze analoghe, il Gestore intende realizzare una ulteriore vasca trappola denominata "V9" nel canale delle acque bianche, nel tratto che precede lo scarico N9 nel mar Tirreno, ad ulteriore azione di contenimento di possibili trafilamenti oleosi provenienti dalla rete fognaria delle acque oleose adiacenti l'ITAR nelle situazioni di eccezionalità.

La planimetria generale delle fognature, ivi compresa l'ubicazione della nuova vasca trappola "V9", è riportata nella figura seguente.



Commissione Istruttoria IPPC
ENEL PRODUZIONE SPA MONTALTO DI CASTRO



In particolare, la vasca "V9" avrà sezione interna di m 3,50 x 1,60 e una soglia sfiorante sottobattente di 0,60 m: pertanto la larghezza interna sarà di $m\ 3,50 \times 1,60 / 0,60 = m\ 9,33$ e la lunghezza interna sarà di m 8,20. Il Gestore dichiara che le dimensioni della nuova vasca trappola sono tali da non causare restringimenti di sezione al collettore principale e turbolenze che possono rallentare la velocità di deflusso delle acque. Verrà realizzata in calcestruzzo armato, sarà completamente interrata e sarà provvista di 2 botole di ispezione protette da grigliato zincato elettrofuso. Sarà realizzata sulla tipologia di quelle esistenti, con soglia sfiorante rovescia (sottobattente), tale da impedire il passaggio di eventuali sostanze oleose e monitorare allo stesso tempo lo scarico.

Relativamente ai tempi di realizzazione della nuova vasca trappola, il Gestore dichiara che *"in mancanza di diverse indicazioni da parte dell'Autorità Competente, trascorsi sessanta giorni dal ricevimento della presente comunicazione si riterrà di poter procedere alla realizzazione della modifica oggetto della presente entro i termini previsti dal citato art. 29 nonies comma 1 del DLgs 152/06 e s.m.i."*

Il Gestore con nota ENEL -PRO-30/01/2014-0004219, recepita dal MATTM con prot. DVA-2014-0002993 del 06/02/2014, ha trasmesso un nuovo cronoprogramma sostitutivo di quello presentato con istanza n.ENEL-PRO-07/08/2013-003195, in cui è previsto l'inizio dei lavori il 23/12/2013 e l'ultimazione dei lavori il 31/03/2014.



5 OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO

Dalla consultazione del sito <http://aia.minambiente.it> non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.



6 CONCLUSIONI DEL GI

esaminata l'istanza di modifica non sostanziale al decreto AIA rilasciato con prot. DVA-DEC-2011-0000516 del 16 settembre 2011, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 230 del 3 ottobre 2011.

esaminata e condivise le conclusioni della Relazione Istruttoria, redatta da ISPRA, il 23 gennaio 2014 prot. CIPPC-00_2014-0000205 del 24/01/2014

viste le disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., considerati i contenuti dei BREF e delle Linee guida sui grandi impianti di combustione;

Il Gruppo Istruttore

Ritiene:

- che la richiesta di modifica presentata dal Gestore, riguardante la realizzazione di una nuova vasca trappola, non modificando il quadro emissivo e il ciclo produttivo definiti nell'AIA rilasciata e non avendo alcun effetto negativo e significativo sull'ambiente possa essere considerata **modifica non sostanziale** ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;
- di autorizzare la realizzazione della nuova vasca trappola denominata V9 nel canale delle acque bianche, la quale in condizioni di eccezionalità, come descritto nel capitolo 4, potrà contenere eventuali sversamenti di acque oleose provenienti dalla vasca o rete fognaria delle acque potenzialmente oleose;
- che il Gestore, entro tre mesi, debba presentare all'AC l'analisi del rischio in cui siano individuate le misure da attuare per evitare il ripetersi di sversamenti accidentali di acque potenzialmente oleose nella fognatura delle acque bianche;
- che vada sostituito il paragrafo 9.4 del Parere Istruttorio Conclusivo, allegato al decreto AIA rilasciato con prot. DVA-DEC-2011-0000516 del 16 settembre 2011, con quello di seguito riportato:

9.4 Emissioni in acqua

Gli scarichi autorizzati sono quelli descritti nella tabella seguente e per quelli identificati con la lettera N vi è la possibilità di essere allineati sul canale di scarico 1, 2, 3 o 4 (ad eccezione dell' N4-N5-N6-N7-N8) comunque il rispetto dei limiti della tabella 3 allegato V alla parte III del D.Lgs 152/06 con ss.mm.ii. dovrà essere garantito a monte di tale allineamento:



Commissione Istruttoria IPPC
ENEL PRODUZIONE SPA MONTALTO DI CASTRO

Scarichi autorizzati	Tipologia scarico, provenienza	Trattamento	Corpo recettore
T1	Meteorico, da collettore fognature degli edifici logistici e delle adiacenti aree esterne alla Centrale	Vasca trappola finale prima del rilascio nel corpo ricettore per trattenimento di possibili rilasci oleosi e materiali grossolani.	Fosso Tafone
T2	Meteorico e acque di irrigazione aree a verde di Centrale, da collettore fognature degli edifici logistici e delle adiacenti aree esterne alla Centrale	Vasca trappola finale prima del rilascio nel corpo ricettore per trattenimento di possibili rilasci oleosi e materiali grossolani.	
T3A	Meteorico e acque di irrigazione aree a verde di Centrale, da collettore fognature degli edifici logistici e delle adiacenti aree esterne alla Centrale.	Vasca trappola finale prima del rilascio nel corpo ricettore per trattenimento di possibili rilasci oleosi.	
T3B	Acque da trattamento impianto biologico, da impianto biologico	Ossidazione e sedimentazione	
P1	Meteorico, da collettore fognature da aree esterne adiacenti alla Centrale	Non previsto	Rio Platino
P2	Meteorico, da collettore fognature da aree esterne adiacenti alla Centrale	Vasca trappola finale prima del rilascio nel corpo ricettore per trattenimento di possibili rilasci oleosi	
P3	Meteorico, da collettore fognature stazione elettrica della Centrale	Non previsto	
N1	Esercizio degli evaporatori per la produzione di acqua demineralizzata, dagli evaporatori	Non previsto	Mar Tirreno
N2	Pulizia griglie fisse/rotanti e meteorica della zona circostante, dalle griglie fisse/rotanti e della zona circostante	Griglie trattenimento materiale organico grossolano	
N3	Scarico generale dell'insediamento industriale costituito da acqua mare per il raffreddamento dei condensatori dei gruppi a vapore, dai condensatori dei gruppi a vapore	Clorazione saltuaria con biossido di cloro in soluzione e recettore di tutti gli altri scarichi identificati con la lettera N	
N4	Acque reflue industriali, da impianto di trattamento ITAR-ITAA (unione di N5 ed N6)	Non previsto	
N5	Scarico a valle degli Impianti T.A.R.-T.A.A. nel pozzetto di campionamento	Linea chimica: neutralizzazione, chiarificazione, flocculazione, acidificazione finale; Linea oleosa: disoleazione fisica (discoil e fune oleomagnetica) e filtrazione; Linea ammoniacale: neutralizzazione, chiarificazione, flocculazione, strippaggio ammoniaca residua.	
N6	Scarico delle acque di raffreddamento dell' Impianto T.A.A. nel pozzetto di campionamento	Non previsto	
N7	Scarico delle acque reflue dell' Impianto T.A.A. nella vasca di neutralizzazione finale dell'I.T.A.R.	Non previsto	
N8	Scarico by-pass dell' Impianto T.A.A. nella vasca di neutralizzazione finale dell'I.T.A.R. (normalmente interrotto fisicamente)	Non previsto	
N9	Meteorico, da isola produttiva, zona serbatoi stoccaggio OCD, zona ITAR-ITAA, zona decompressione metano, zona serbatoi stoccaggio gasolio, area Turbogas, zona evaporatori, zona esterna sfioratore sinistro dell'area Ed. 102-105	Non previsto (le acque meteoriche confluiscono a questo punto tramite 4 linee di raccolta dotate di 5 vasche trappola per trattenere eventuali rilasci di sostanze inquinanti)	
N10	Acqua mare, acqua industriale e acqua piovana, da tenute pompe e flange (acqua di mare), lavaggio componenti (acqua industriale), acqua piovana entrante nella copertura - zona pompe AC	Non previsto	
N11	Acqua mare e acqua piovana, da camera giunti	Non previsto	Mar Tirreno



Commissione Istruttoria IPPC
ENEL PRODUZIONE SPA MONTALTO DI CASTRO

	condotte acqua mare di raffreddamento ed eventuale acqua piovana - zona ITAR		
N12	Acqua mare e acqua piovana, da camera giunti condotte acqua mare di raffreddamento ed eventuale acqua piovana - zona vasca griglie e pompe	Non previsto	

Sui reflui industriali provenienti dall'impianto T.A.R. e T.A.A. confluenti al pozzetto fiscale identificato con N5 dovranno effettuarsi i controlli sugli inquinanti elencati nella tabella seguente che dovranno rispettare i limiti sottoindicati.

Si prevede un controllo trimestrale per tutti gli inquinanti in tabella e quindicinale per gli inquinanti contrassegnati con doppio asterisco. Il campionamento dovrà essere effettuato con le modalità descritte nel PMeC

Parametro		Limite AIA * [mg/l]
Nome	Simbolo	
Alluminio	Al	1
Arsenico	As	0,5
Bario	Ba	20
Boro	B	2
Cadmio	Cd	0,02
Cromo (totale)	Cr	2
Cromo VI	CrVI	0,2
Cloro attivo libero	Cl	0,2
Ferro**	Fe	2
Manganese	Mn	2
Mercurio	Hg	0,005
Nichel	Ni	2
Piombo	Pb	0,2
Zinco		0,5
Rame**	Cu	0,1
Selenio	Se	0,03
Stagno	Sn	10
SST**		80
BOD5**		40
COD**		160
Azoto ammoniacale**(come		15



Commissione Istruttoria IPPC
ENEL PRODUZIONE SPA MONTALTO DI CASTRO

NH4)		
Fosforo totale**	P	10
Idrocarburi totali**		5
pH		
5,5-9,5		

*Valori Limite previsti nel D.Lgs 152/06 allegato V alla parte III, tab 3
per scarico in acque superficiali

** inquinanti da controllare ogni quindici giorni

Si prescrive, inoltre, un controllo, entro tre mesi dal rilascio dell'AIA, secondo le modalità previste nel PMeC, in cui vengano misurati tutti gli inquinanti interessanti lo scarico inseriti nella tab.3 del D.Lgs 152/06, allegato V, alla parte III, scarico in acque superficiali, per verificare l'eventuale presenza in quantità significativa degli stessi. Nel caso in cui l'Autorità di Controllo rilevasse la presenza di uno o più inquinanti in quantità significativa, gli stessi dovranno essere inseriti nei controlli trimestrali con il valore limite della tab. 3 succitata.

Sui reflui sanitari depurati e confluenti allo scarico T3B dovranno essere effettuati controlli mensili sugli inquinanti individuati nel D.Lgs 152/06 allegato V, alla parte III, tab 1 e tab. 2 ed inoltre nel pozzetto finale si dovrà rispettare i limiti della tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 con s.m.i. e con controllo istantaneo si dovranno rispettare i seguenti limiti:

BOD₅ = 40 mg/l
COD = 160 mg/l
Fosforo Totale = 10 mg/l
Azoto Totale = 35 mg/l
Solidi Sospesi = 70 mg/l
Escherichia coli < 5000 UFC/100mL
Cloro attivo libero = 0,2 mg/l

Si prescrive di installare e mantenere in buono stato di conservazione i cartelli identificativi dei vari pozzetti di campionamento fiscale sopra richiamati.

Le acque meteoriche che provengono da piazzali o aree che possono essere potenzialmente inquinabili, prima di essere immesse nei corpi ricettori tramite i punti P2, T1, T2, T3A e N9 devono essere convogliate in vasche trappola ed a valle delle stesse essere sottoposte a controlli periodici come definito nel PMeC;

Si prescrive di controllare per lo scarico N1 i seguenti parametri: pH, COD, ferro, rame con frequenza bimestrale e pH, COD, ferro, rame, cadmio, cromo totale, nichel, manganese, zinco, metalli totali con frequenza annuale.

I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi fiscali sopra identificati, prima del trattamento degli stessi per adeguarli ai valori limite prescritti.

Per lo scarico finale a mare (N3) costituito prevalentemente da acqua mare di raffreddamento si prescrive che per ognuno dei quattro canali le acque vengano restituite con una temperatura



Commissione Istruttoria IPPC
ENEL PRODUZIONE SPA MONTALTO DI CASTRO

inferiore ai 35 gradi centigradi (°C) e tale da non indurre a mare un incremento termico di oltre 3°C nel semicerchio con raggio 1000 metri e centro nel punto di immissione nel Mar Tirreno.

Sullo scarico finale N3 dovranno effettuarsi i controlli, con modalità e tempistiche stabilite nel PMeC, sugli inquinanti elencati in tabella che dovranno rispettare i limiti sottoindicati:

Parametro	Limite AIA * [mg/l]
Cloro attivo libero	0,2
SST	80
BOD ₅	40
Materiali grossolani	assenti
COD	160
pH 5,5-9,5	
Idrocarburi totali	5
Azoto ammoniacale	15
Fosforo totale	10
Ferro	2
Rame	0,1

*Valori Limite previsti nel D.Lgs 152/06 allegato V alla parte III, tab 3 per scarico in acque superficiali

Si richiede inoltre il rispetto delle ulteriori prescrizioni:

1. campionamenti ed analisi quindicinali, tramite laboratorio di analisi certificato, sia all'ingresso che all'uscita delle linee di trattamento dell' I.T.A.R. – I.T.A.A. con misurazione delle relative portate;
2. rispettare i limiti tabellari sopra richiamati, per le acque reflue industriali, riferito ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore (l'Autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, eseguire i prelievi su tempi diversi);
3. i pozzetti di ispezione dovranno essere mantenuti accessibili ed ispezionabili da parte degli organi di controllo;
4. prevedere la pulizia delle vasche trappola (V1-V2-V3-V4-V5-V6-V7-V8-V9) bimestralmente, conservando i documenti di lavoro per tenerli a disposizione delle autorità di controllo; per la vasca trappola V4 dovranno essere effettuati controlli almeno 2 volte alla settimana ed all'esigenza procedere alla pulizia;
5. Le acque meteoriche relative agli scarichi T1,T2, T3A, P1, P2, P3 devono esclusivamente provenire dalle aree individuate nella planimetria MC7.1311.DCKR.1273 rev.9 del 10.07.1978;
6. Deve essere mantenuta a disposizione dell'organo di controllo la documentazione comprovante la manutenzione e la gestione degli impianti di trattamento delle acque reflue;



Commissione Istruttoria IPPC
ENEL PRODUZIONE SPA MONTALTO DI CASTRO

7. Dovranno essere mantenuti in efficienza i contatori volumetrici nei punti di approvvigionamento dell'acqua di falda e potabile;
8. I fanghi di risulta dell'impianto di trattamento delle acque reflue dovranno essere smaltiti mediante ditta autorizzata ai sensi del D.Lgs 152/06 con ss.mm.ii.;
9. Dovrà essere comunicata e formalizzata ogni modificazione intervenuta all'impianto di trattamento delle acque reflue;
10. Monitoraggio dell'ambiente marino per la valutazione degli effetti derivanti dal funzionamento della centrale: biologico, della morfodinamica costiera, della temperatura a 1000 metri dallo scarico;
11. Effettuare almeno due volte all'anno solare l'analisi delle acque di raffreddamento in ingresso all'impianto per determinare la quantità di biossido di cloro da dosare; comunicare all'autorità preposta al controllo entro il mese di marzo di ogni anno di validità dell'Autorizzazione il periodo nel quale verrà additivato biossido di cloro nell'acqua di raffreddamento; in un apposito registro dovrà essere riportato data, ora, quantità e il punto di additivazione del biossido di cloro, quantità di acido cloridrico e clorito di sodio nei singoli serbatoi (in m³) e il nome del tecnico responsabile della specifica attività. Nello stesso registro dovranno essere altresì riportate le operazioni di reintegro dei serbatoi, indicando il quantitativo immesso. Detto registro dovrà essere tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo presso la sala manovre dell'impianto ed aggiornato con i valori sopra elencati ad ogni sezione di dosaggio, ivi comprese le eventuali variazioni del dosaggio medesimo.
12. Nel caso in cui vi fosse necessità di utilizzare la linea Φ 4" G528 (by-pass d'impianto) normalmente interrotta, effettuare analisi in laboratorio che attestino la verifica dei parametri della tab. 3 Allegato n°5 parte III del Decreto Legislativo 152/06 con ss.mm.ii e comunicare all'Autorità di Controllo con almeno 24 ore di preavviso lo scarico di tale reflu, aggiornando conseguentemente il registro di conduzione dell'I.T.A.R.-I.T.A.A.;
13. Mantenere accessibili per il campionamento i pozzetti di campionamento delle linee di scarico;
14. Mantenere in esercizio gli strumenti di misura e di registrazione in continuo dei parametri chimico-fisici presenti nelle cabine 801x (conducibilità, temperatura e pH) e 802x (conducibilità, temperatura, pH e ossigeno disciolto), nonché conservare i relativi dati di registrazione tenendoli a disposizione dell'Autorità di controllo. Nell'eventualità in cui si verificasse un fuori servizio degli strumenti sopra elencati, con impianti allineati in scarico a mare, registrare l'inizio e fine del fuori servizio su apposito registro vidimato; effettuare la manutenzione sull'analizzatore in continuo dell'azoto ammoniacale, esterno alle cabine, segnalando sul registro i superamenti eventuali del valore di attenzione di 14 mg/l, conservare i dati di registrazione tenendoli a disposizione dell'Autorità di controllo; le acque reflue dell'ITAR oleoso a valle dei pacchi lamellari devono essere convogliate ai filtri a sabbia e a carbone prima dell'eventuale recupero e/o scarico; tutti i dati registrati devono rimanere a disposizione dell'Autorità competente al controllo per un periodo non inferiore a tre anni dalla data di effettuazione dei singoli controlli;
15. Mantenere in esercizio, sullo scarico a valle degli impianti T.A.R.-T.A.A., la strumentazione per la rilevazione e registrazione dei dati in continuo del pH e della quantità delle acque in scarico ed interrompere lo stesso in caso di raggiungimento dei limiti consentiti per i valori di pH; trascrivere su apposito registro vidimato l'inizio e la fine dell'eventuale fuori servizio del pHmetro e del misuratore della quantità delle acque con impianti allineati in scarico a mare; compilare quotidianamente il registro di bilancio idraulico degli impianti T.A.R.-T.A.A.; l'eventuale presenza di acque reflue con contenuto di azoto ammoniacale superiore a 14mg/l nel serbatoio 526x o nelle vasche "API" dovrà essere comunicato all'Autorità di controllo prima dell'avvio degli impianti;



Commissione Istruttoria IPPC
ENEL PRODUZIONE SPA MONTALTO DI CASTRO

16. Comunicare, con almeno quindici giorni di anticipo, l'eventuale variazione d'antincrostante utilizzato e trasmettere la relativa scheda di sicurezza all'Autorità preposta al controllo. Comunicare ogni sei mesi il consumo dell'antincrostante utilizzato unitamente all'eventuale variazione di dosaggio;
17. Mantenere in costante esercizio i registratori in continuo della temperatura nei singoli canali e tenere a disposizione dell'Autorità di controllo tutti i tracciati archiviati. Trascrivere su apposito registro vidimato eventuali "fuori servizio", anche di un singolo registratore, per un periodo superiore alle 24 ore. Rendere disponibile, presso la centrale, su fogli elettronici di Excel il supporto informatico contenenti i valori della temperatura dell'acqua di mare in ingresso, la potenza impegnata dei quattro gruppi e la temperatura dell'acqua scaricata;
18. Indagare, secondo la vigente normativa, con periodicità quadrimestrale, compatibilmente con le condizioni meteo-marine, e possibilmente con i quattro gruppi funzionanti a pieno carico, l'incremento di temperatura dell'acqua di mare nel tratto antistante la Centrale e comunicare detti valori all'Autorità preposta al controllo; avvisare le Autorità di Controllo in tempo utile ai fini di una possibile partecipazione;
19. Mantenere in efficienza i dispositivi di trattenimento dei materiali grossolani ed eventuali altri residui derivanti dalla sgrigliatura e lavaggio griglie di tali residui;
20. Nel caso di eventi che possano creare situazioni di scarico incontrollato, dare immediata comunicazione all'Autorità di Controllo degli accorgimenti adottati per evitare l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee;
21. Redigere ed inoltrare all'Autorità preposta al controllo, entro il mese di marzo di ogni anno di validità dell'autorizzazione, una dettagliata relazione tecnica a firma del responsabile sui fabbisogni idrici della Centrale, sulle eventuali anomalie relative alla gestione degli impianti idrici e di depurazione, sui lavaggi acidi effettuati agli evaporatori ed un resoconto sui volumi d'acqua in ingresso ed in uscita all'impianto di trattamento delle acque reflue chimiche, oleose ed ammoniacali.
22. non dovranno essere aperti nuovi scarichi su acque superficiali, suolo o sottosuolo se non previamente autorizzati dall'Autorità Competente;
23. tutte le vasche e i serbatoi di accumulo dovranno essere utilizzati in modo da prevedere idonea riserva per far fronte ad eventuali anomalie, guasti o disfunzioni agli impianti di trattamento o in tutti i casi per cui non sia possibile scaricare le acque a mare.

- che vada modificato il Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al decreto AIA rilasciato, come di seguito riportato:

- 1) la riga relativa allo scarico parziale N9 della tabella del capitolo 5 (pagg. 23-24), di seguito riportata

Scarichi autorizzati	Tipologia scarico, provenienza	Trattamento	Corpo recettore
N9	Meteorico, da isola produttiva, zona serbatoi stoccaggio OCD, zona ITAR-ITAA, zona decompressione metano, zona serbatoi stoccaggio gasolio, area Turbogas, zona evaporatori, zona esterna sfioratore sinistro dell'area Ed. 102-105	Non previsto (le acque meteoriche confluiscono a questo punto tramite 4 linee di raccolta dotate di altrettante vasche trappola per trattenere eventuali rilasci di sostanze inquinanti)	Mar Tirreno



deve essere sostituita dalla riga seguente

Scarichi autorizzati	Tipologia scarico, provenienza	Trattamento	Corpo recettore
N9	Meteorico, da isola produttiva, zona serbatoi stoccaggio OCD, zona ITAR-ITAA, zona decompressione metano, zona serbatoi stoccaggio gasolio, area Turbogas, zona evaporatori, zona esterna sfioratore sinistro dell'area Ed. 102-105	Non previsto (le acque meteoriche confluiscono a questo punto tramite 4 linee di raccolta dotate di 5 vasche trappola per trattenere eventuali rilasci di sostanze inquinanti)	Mar Tirreno

- 2) la riga relativa alle vasche trappola della tabella 12 del capitolo 5 (pagg. 25-29), di seguito riportata

Acque meteoriche che possono essere inquinate (T1, T2, T3A, P2 e N9)			
Parametro	Limite/Prescrizione	Tipo di verifica	Monitoraggio/registrazione dati
Vasche trappola (V1 – V8)	Controlli e pulizia	Verifica bimestrale	Registrazione su file

deve essere sostituita dalla riga seguente

Acque meteoriche che possono essere inquinate (T1, T2, T3A, P2 e N9)			
Parametro	Limite/Prescrizione	Tipo di verifica	Monitoraggio/registrazione dati
Vasche trappola (V1 – V9)	Controlli e pulizia	Verifica bimestrale	Registrazione su file